

Press release – Marzo 2010

TITOLO DELLA MOSTRA DI DOCUMENTAZIONE: **COME UNA BARCA IN UN PRATO****PROGETTI D'ARTE NELLA SFERA PUBBLICA** a cura di a.titoloARTISTI: **CLAUDIA LOSI, LUCY ORTA, ENZO UMBACA**IDEAZIONE E COORDINAMENTO: **Dino Ferruzzi, Gianna Paola Machiavelli**INAUGURAZIONE: **sabato 13 marzo 2010, h. 18**APERTURA AL PUBBLICO: **dal 13 marzo al 13 aprile**ORARI DI APERTURA: **da lun a ven ore 10.00 – 16.00 sab ore 10.00 – 13.00 e su app.
festivi chiuso**PATROCINI: **Comune e Provincia di Cremona, Ufficio Scolastico Provinciale di Cremona**

SEDE e INFORMAZIONI:

**CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea
Liceo Artistico Statale "Bruno Munari"**Via XI Febbraio 80 – Cremona
tel/fax 0372 34190 – cell. 347 7798839
crac.cremona@artisticomunari.it
www.crac-cremona.org

Come una barca in un prato è il titolo della mostra di documentazione che raccoglie alcuni degli esiti dell'attività di a.titolo, un collettivo di curatrici nato a Torino nel 1997, particolarmente impegnato nell'ambito dell'arte per lo spazio pubblico. Tratto dal titolo dell'omonimo video del 2006 dedicato ai temi e alle pratiche della mediazione culturale, visibile in mostra, *Come una barca in un prato* è un modo di dire che sintetizza non senza ironia alcune delle caratteristiche di un processo d'arte pubblica: una situazione fuori dall'ordinario, la meraviglia e lo spaesamento nel trovarsi di fronte a un oggetto inatteso e, così pure, una difficoltà come quella di remare in un prato.

I progetti realizzati da a.titolo nelle piazze, nelle strade, nei giardini pubblici, nei luoghi di lavoro di grandi città o di piccoli centri sono il risultato di processi di partecipazione condivisa con gli abitanti e gli amministratori dei territori cui le opere sono destinate. Sono progetti a costruzione lenta, fondati su percorsi di ascolto, consultazione e ideazione che pongono in relazione stretta artisti, curatori e destinatari, sollevando criticamente questioni inerenti la funzione dell'arte all'interno delle comunità.

Nella mostra *Come una barca in un prato* è raccolta la documentazione di una serie di opere, curate da a.titolo nell'ambito di due distinti programmi: *Nuovi committenti* e *Laboratorio Artistico Permanente (LAP)*. Accomunati da un approccio *context-specific*, sono stati entrambi applicati in Piemonte e hanno coinvolto, tra gli altri, gli artisti Claudia Losi, Lucy Orta, Enzo Umbaca. Nel presentare opere, fotografie, video e audio, la mostra intende registrare la specificità, la temporalità e i risultati delle diverse esperienze e, d'altra parte, proporre in un ambiente didattico - un liceo artistico - una riflessione sulla presenza e gli effetti dell'arte nella sfera pubblica.

Il video di a.titolo *Come una barca in un prato*, le fotografie di *Totipotent Architecture* di Lucy Orta negli scatti dell'artista-fotografa Giulia Caira, i disegni su lenzuola della serie *Affacci* e le fotografie di *Aiuola Transatlantico* di Claudia Losi, registrano alcuni dei progetti di *Nuovi Committenti*, un programma di produzione di opere d'arte per lo spazio pubblico commissionate direttamente dai cittadini per i loro luoghi di vita o di lavoro. Ideato nel 1991 dall'artista François Hers con il nome *Nouveaux Commanditaires*, promosso in Italia dalla Fondazione Adriano Olivetti di Roma e applicato a Torino nel quartiere Mirafiori Nord nell'ambito del progetto comunitario Urban 2, il programma ha come finalità quella di attivare o recepire una domanda d'arte, di qualità della vita, di integrazione sociale o di recupero urbano. Basato sulla relazione tra cittadini, mediatori culturali e artisti, il modello sviluppa una forma di produzione culturale orizzontale, assegnando a gruppi e a singoli individui la responsabilità di un'opera

d'arte. A Mirafiori Nord, tra il 2001 e il 2008, a titolo ha curato la mediazione culturale di quattro opere permanenti. Tra queste *Totipotent Architecture*, una scultura abitabile realizzata da Lucy Orta nel Parco lineare di corso Tazzoli, commissionata da un gruppo di studenti di due licei torinesi, l'artistico Renato Cottini e lo scientifico Ettore Majorana. È un "atollo", una specie di porto franco, secondo le loro stesse parole. Un luogo dove potersi incontrare, accomodare, leggere, parlare ed è nato da una riflessione sulle questioni della praticabilità e della sicurezza di un parco pubblico.

Affacci e *Aiuola Transatlantico*, sono le due fasi dell'intervento di Claudia Losi nel cortile di un complesso di edilizia residenziale pubblica vicino allo stabilimento FIAT Mirafiori. Il primo segna l'ingresso dell'artista e delle mediatrici in un'area comune, soggetta al degrado del verde e a una situazione problematica di micro-conflittualità di vicinato. Il coinvolgimento degli abitanti, chiamati a mostrare ciò che "si vede fuori" dalle finestre dei loro appartamenti, ha dato forma a un "corredo" di scatti fotografici, di vedute trasferite dall'artista su lenzuola e poi stese ai balconi in occasione dell'omonimo evento, documentato in mostra dal video di Daniele Signaroldi. Da questa prima azione di start-up è nata la committenza di un gruppo di abitanti, in prevalenza donne e madri, per la realizzazione, proprio in quello stesso sito, di un'aiuola attrezzata dall'artista con tavoli, sedute, fioriere e speciali colline d'erba, dal titolo *Aiuola Transatlantico*. Per la mostra al CRAC le lenzuola ritorneranno a sventolare dalle finestre dell'edificio, occupando per intero la facciata del Liceo.

Metallurgic Sounds di Enzo Umbaca - concerto ascoltabile e visibile in mostra - è uno dei progetti realizzati nell'ambito del LAP, un programma curato da a.titulo e Rebecca De Marchi, finalizzato alla realizzazione di progetti di arte pubblica con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali. Promosso dalla Provincia di Torino nell'ambito dell'iniziativa *Eco e Narciso*, nata nel 2003 per innescare il confronto tra cultura materiale e discipline artistiche, il LAP è stato proposto in quattro Comuni della Provincia di Torino come un campo aperto di sperimentazione e di relazione tra arte contemporanea e territorio, facendo leva su una progettualità autonoma delle stesse amministrazioni, che ha trovato ulteriore valorizzazione nella forma della co-produzione come messa in campo di economie, risorse e conoscenze diverse. Il progetto di Enzo Umbaca è stato ideato a Forno Canavese, un piccolo comune soprannominato "la piccola Ruhr" per la sua tradizione storica legata all'attività siderurgica. A partire da una condizione di inquinamento acustico lamentata dai cittadini, l'artista ha deciso di tradurre quella che definisce l'identità o "anima sonora" del paese in una melodia, una sorta di "inno" condiviso che dalle dissonanze potesse configurare un'armonia collettiva. Con il coinvolgimento degli abitanti l'artista ha registrato questi e altri rumori nel territorio, affidando poi a due musicisti, Cesare Malfatti e Igor Sciavolino, la loro trascrizione in partitura musicale e alla banda del paese la sua esecuzione in un evento live svoltosi all'interno di una fabbrica.